IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 727. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

Anno XIV. — Ult. quarto - Leva il sole ore 4.33, tramonta ore 7 37. — Trieste, Mercoledì 17 Luglio 1895 — Oggi: S. Alessio. - Domani: S. Federico. — N. 4938

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'attentato contro Stambulow. — LONDRA 16 (B). Da Sofia si comunicano da fonte autorevole i seguenti particolari sull'attentato a Stambulow: L'ex presidente dei ministri lasciò l'*Unionclub* alle 8 di sera, in compagnia di Petkof e di un servitore. A 200 passi circa dal *club* fu tirato in direzione dei due statisti un colpo d'arma da fuoco. Stambulow e Petkof, ch'erano in carrozza, saltarono tosto a terra e subito furono assaliti da tre giovinastri, uno dei quali con un *jatagan* ferì in modo orribile Stambulow alla testa ed alle braccia. Petkof fu ferito leggermente alla testa. La strada era ben popolata e due gendarmi erano appostati poco distante, nessuno però si mosse in aiuto degli assaliti. Tutti fuggirono, non eccettuati i gendarmi. Il servo di Stambulow, che fece fuoco sugli assassini, è stato arrestato. I rappresentanti delle potenze estere si sono recati alla casa di Stambulow; del gabinetto però nessuno vi si mostrò. Sono stati fatti numerosi arresti. Sembra che il cocchiere sia stato d'accordo cogli autori dell'attentato. Lo stato di Stambulow è disperato. A mezzanotte però egli riprese per un momento coscienza di sè.

SOFIA 16 (B). Alle 7 di stamane l'*Agence Balcanique* comunicava: Nello stato di Stambulow è subentrato un certo miglioramento. Perdura la grande debolezza, causata dall'enorme perdita di sangue. Il paziente ha ricuperato però i sensi e può parlare.

Alle 2 pom. la stessa agenzia faceva la comunicazione seguente: Il governo ha fissato un premio di duemila franchi per chi faciliterà l'azione dell'autorità di polizia per iscoprire gli autori dell'attentato contro Stambulow.

Prevale l'opinione che l'attentato sia da attribuirsi a vendetta privata. Lo stato di Stambulow è sensibilmente migliorato.

VIENNA 16 (N). La *N. F. Presse* ha da Sofia: Sino a notte inoltrata la casa di Stambulow era gremita di gente, per la maggior parte uomini politici o amici personali dell'ex presidente dei ministri. Nel momento in cui fu commesso l'attentato, la moglie di Stambulow si trovava a passeggio in carrozza. Era sulla via del ritorno quando fu informata dell'orribile avvenimento. In gran fretta si fece condurre a casa. Ivi trovò suo marito sopra un tavolo con cuscini, circondato dai medici. Nello stesso momento entrava un giudice, accompagnato dai gendarmi e da un ufficiale di polizia. La signora Stambulow, in preda a violentissima agitazione, li mise alla porta gridando: Ora voi venite a difenderlo dagli amici, dopo averlo consegnato ai suoi nemici. Fuori! Fuori! Non voglio vedere berretti bianchi!

La polizia a grande stento potè trattenere la folla dei curiosi, che si erano agglomerati attorno alla casa; per poco non avvenne una colluttazione generale fra il popolo e la polizia, che era intervenuta numerosa, a piedi e a cavallo. La sorella e la moglie di Stambulow, disperate, si torcevano le mani, emettendo imprecazioni.

E' generale e vivissima l'indignazione per l'orribile misfatto. Gli amici di Stambulow accusano apertamente la polizia di non involontaria negligenza, affermando che le autorità dovevano essere da lungo tempo informate dei preparativi dell'attentato. V'è inoltre chi afferma che la polizia abbia mancato al suo dovere nel momento stesso dell'attentato, poichè i gendarmi, che si trovavano di servizio a circa 50 passi dal luogo del delitto, avrebbero dovuto accorrere prontamente per istrappare la vittima alle mani degli assassini o almeno per arrestare questi ultimi. Invece si limitarono ad arrestare il servo di Stambulow, il quale, benchè ferito, aveva inseguito per più di 30 passi uno degli aggressori, sparandogli contro un colpo di *revolver*. Il suo arresto è stato eseguito nel modo più brutale, fatto che, del resto, è in parte giustificato dall'enorme confusione che regnava in quel momento. Il servo è stato trattenuto alla polizia per esser messo a confronto cogli arrestati. Anche Petkow si è recato all'ufficio di polizia. La vettura publica, che avrebbe dovuto condurre Stambulow dall'*Unionclub* a casa, non è mai stata veduta nelle stazioni dei *fiacres*. Ieri apparve per la prima volta e fu insistente nell'offrirsi a Stambulow. Il cocchiere fu tratto in arresto. Il suo comportamento durante l'attentato fu tale da giustificare i sospetti.

Alle 11.40 da Sofia si telegrafava alla *N. F. Presse*: Il bollettino esposto in questo fa intravedere la speranza di salvare Stambulow. Riacquistò i sensi per un momento soltanto. Al giudice istruttore disse di aver riconosciuto due degli assassini, e precisamente certi Haln (?) e Poscekciew.

Il deputato Kajew racconta a proposito dell'attentato: Stavo uscendo dalla casa del maggiore di riserva Popow, in sua compagnia, quando sentii una detonazione. Poco dopo vidi il servo di Stambulow che, colla rivoltella in pugno inseguiva un uomo vestito di un abito azzurro che perdeva sangue dal collo. Kajew si mise pure a correre e vide due gendarmi arrestare il servo, mentre l'inseguito, evidentemente l'assassino, piegava per una via laterale. (!!) Allora comparve l'ispettore di polizia Markow, gridando da lontano ai gendarmi di tenere il servo di Stambulow. Siccome il servo tentava di liberarsi per non lasciarsi scappare l'assassino, il commissario di polizia lo ferì con un colpo di sciabola, facendolo poi condurre in prigione. Kajew si avanzò verso il poliziotto, facendogli osservare che così lasciava scappare l'assassino. Questo racconto di Kajew ha tanto più valore inquantochè egli fa parte dell'opposizione e conta fra i nemici politici di Stambulow. Kajew non è stato ancora esaminato dalla polizia.

VIENNA 16 (N). Eccovi un'altra comunicazione da Sofia alla *N. F. Presse*: Stambulow aveva passato il pomeriggio di ieri all'*Union club*, dove si recava spesso, ed alle 7.45, in compagnia di Petkow, era uscito per andarsene a casa. La vettura, in cui era entrato, la prima capitatagli nella vicina stazione, fu assalita dopo breve tratto di strada da ambo i lati da 3 uomini, uno dei quali tirò un colpo di rivoltella. Stambulow e Petkow saltarono di carrozza. Stambulow ricevette subito un colpo di pugnale alla mano e un colpo di stile alla testa. Le pugnalate poi si seguirono furiosamente, in modo che alla testa soltanto ne ricevette quattordici. Petkow, benchè non gravemente, fu pure ferito. Le persone accorse al rumore, trovarono Stambulow al suolo in un lago di sangue.

Tutti i rappresentanti delle potenze estere si recarono in casa di Stambulow per chiedere notizie del suo stato.

CARLSBAD 16 (N). Alla villa Teresa, ove dimora il principe Ferdinando, la notizia dell'attentato ha prodotto orrore e indignazione. Il principe ha ricevuto la notizia ieri con un dispaccio del governo. Il telegramma diceva soltanto che era stato commesso un attentato contro Stambulow, che il cappello aveva attenuato in parte la forza dei colpi di pugnale vibratigli alla testa, di modo che i chirurgi accorsi nutrono speranza di salvarlo.

Un nuovo telegramma, pervenuto al principe stamane, fa invece supporre che lo stato sia molto grave. Dopo ricevuto questo dispaccio il principe diresse alla famiglia dello Stambulow un telegramma, redatto in termini calorosissimi, nel quale esprime il suo vivo rammarico per l'attentato commesso contro l'ex capo del suo gabinetto. In pari tempo telegrafò a Stoilow, dando ordine che non si lasci intentato alcun mezzo per iscoprire l'autore o gli autori del delitto.

Tra i forestieri che si trovano qui in cura, si era diffusa la voce che il principe partisse subito per Sofia; finora però questa voce non si è confermata.

BERLINO 16 (N). L'opinione publica ha accolto colla massima indignazione la notizia dell'attentato contro Stambulow e biasima vivamente i sistemi di governo che vigono in Bulgaria e che possono essere chiamati complici del misfatto. La *National Zeitung* trova molto strana la narrazione ufficiale del fatto, specialmente il particolare che sul luogo del delitto sieno state trovate armi turche.

Si è voluto procurarsi la riconoscenza della Russia; è probabile però che anche da Pietroburgo si biasimerà il governo bulgaro.

Il *Berliner Tageblatt* trova strano che l'assassinio di Stambulow dovesse succedere proprio nello stesso momento in cui la deputazione bulgara dichiarava a Pietroburgo essere Stambulow il solo impedimento alla riconciliazione fra Russia e Bulgaria. La *Vossische Zeitung* scrive: Con Stambulow sparisce la bandiera dell'indipendenza bulgara. La Bulgaria diverrà un governatorato russo.

AMBURGO 16 (N). Le *Hamburger Nachrichten* recano: Le supposizioni che si possono fare tendono a far ritenere che lo attentato sia di origine politica; sarebbe però azzardato ammettere che i fautori della politica russa l'abbiano organizzato. Non bisogna giudicare sempre, secondo il noto proverbio: *Ille fecit cui prodest*.

Ad ogni modo la morte di Stambulow sarebbe un fatto importante per la politica interna della Bulgaria, avendo per conseguenza l'eliminazione di certe difficoltà e pericoli per il principe. I rapporti normali fra Russia e Bulgaria potrebbero essere, in seguito a ciò, ristabiliti.

VIENNA 16 (N). Il tenente colonnello Stojanow, aiutante del principe di Bulgaria, fu chiamato telegraficamente a Carlsbad, dove attualmente si trova il principe Ferdinando. Stojanow si trovava qui per passare l'estate.

VIENNA 16 (N). Il presidente del consiglio dei ministri ungherese, Banffy, che aveva intenzione di recarsi ad Ischl, per conferire coll'imperatore, è ritornato a Budapest. Si vuole ch'egli abbia preso questa deliberazione in seguito alle notizie giunte da Sofia.

Parlamento italiano. ROMA 16 (N). *Camera*. Seduta tranquilla. Un piccolo incidente è provocato da Aprile a proposito della elezione di Caltagirone, per la quale la Giunta fa proposta che si dichiari eletto Arcoleo. Aprile, che è contrario a tale proposta, vorrebbe prolungare la discussione, ma la Camera vota la chiusura, il che solleva vivaci proteste da parte dell'onor. Aprile. Si approvano poi, come proposti dal ministero i provedimenti sugli spiriti, sugli oli minerali e sui fiammiferi.

ROMA 16 (N). *Senato*. Si discute la legge sulla leva dei nati nel 1875. Dopo vivo dibattito, nel quale interviene anche Crispi, e fiera opposizione da parte del generale Ricotti, il Senato respinge la proposta del governo di ritardare di un anno la chiamata della classe 1875.

Parlamento austriaco. VIENNA 16 (N). *Camera dei deputati*. Si è chiusa la discussione sui capitoli 10 e 11 del bilancio per il ministero del commercio, che riguardano gli uffici postali e telegrafici. Il deputato Gessmann biasimò il governo per l'uso di trasferire da padre in figlio i posti di maestro di posta. Rispose a nome del governo il caposezione Obentraut respingendo energicamente le accuse del Gessmann.

Il governo presentò un progetto di legge per la modificazione della legge sanitaria.

Nel corso della discussione sui capitoli 10 e 11 del bilancio del commercio, il deputato Laginja chiede l'erezione di parecchi uffici postali in Istria, domandando che si usino stampiglie in tre lingue e che le stazioni sulla linea Divaccia-Pola sieno indicate nella lingua del paese (Dunque in italiano? bravo Laginja! N. d. R).

VIENNA 16 (N). *Camera dei deputati*. Il conte Alfredo Coronini e consorti presentano un'interpellanza al ministro dell'interno sullo stato pericoloso, antiigienico del cimitero di Gorizia, che il comune non vuole abbandonare per ragioni ch'esso pretende di carattere finanziario. L'interpellante domanda al ministro se sia disposto d'imporre alla rappresentanza comunale di Gorizia di fissare un'altra località ad uso di cimitero.

Il deputato Gregorcic e consorti interpellano il ministro dell'interno chiedendogli se sia disposto, in omaggio all'ordine, alla tranquillità e al benessere morale e materiale di Gorizia e della provincia, a por fine all'azione demoralizzatrice e perniciosa, che col consenso dell'autorità, va prendendo terreno in seno al partito del consiglio comunale.

VIENNA 16 (N). La maggior parte della Sinistra voterà in terza lettura in favore del bilancio; soltanto 20 o 25 deputati voteranno contro.

Parlamento greco. — L'uva passa. ATENE 16 (B). La Camera ha deliberato con 85 voti contro 31 di rinviare la discussione del progetto di legge che riguarda il raccolto dell'uva passa.

La crisi nel Consiglio della Legion d'onore. VIENNA 16 (N). La *N. F. Presse* ha da Parigi: Tutti i membri del Consiglio dell'ordine della Legion d'onore hanno dato oggi le loro dimissioni, in seguito alla discussione svoltasi alla Camera sull'interpellanza Pourquery, per la cancellazione dalla lista dei cavalieri della Legione di Fontane e Eiffel, compromessi nell'affare del Panama. E' da poco tempo che con un deliberato della Camera stessa era stata allargata la sfera di azione del consiglio dell'ordine, che veniva autorizzato a controllare le onorificenze accordate per meriti straordinari ma non esattamente determinati. Il consiglio, che finora non era soggetto a controllo di sorta, si trova improvvisamente dinanzi ad un voto di biasimo della Camera, contro il quale non ha mezzi di difesa. Il gran cancelliere dell'ordine era il generale Fevrier. La notizia delle dimissioni, che mettono il governo in un certo imbarazzo, fa molto rumore. Non si sa a chi sarà affidata la direzione provvisoria dell'ordine, poichè per la soluzione di questa crisi, affatto nuova, dovrà essere presentato alla Camera un progetto di legge. La Legion d'onore conta 15,000 membri.

Le elezioni in Inghilterra. LONDRA 16 (B). Finora sono stati eletti 172 unionisti, 23 liberali, 4 parnellisti, 4 antiparnellisti ed un operaio. Gli unionisti guadagnarono così 24 mandati, i liberali 5. Fra i candidati battuti havvi anche il ben noto capo del partito operaio Keir Hardier

La prigionia dell'ing. Cappucci. ROMA 16 (N). E' giunto il corriere di Massaua con rapporti di Baratieri, nei quali non è fatto alcun cenno della prigionia dell'ing. Cappucci. Al ministero degli esteri, pur ammettendo per vera la prigionia, dicono che nulla v'è a temere per la vita del Cappucci, poichè non istà nell'interesse di Menelik di ricorrere alle violenze.

L'arresto dell'ex delegato Santoro. — Variazioni sul tema. PARIGI 16 (N). L'arresto dell'ex delegato Santoro continua a fare le spese di molti articoli della stampa parigina. I giornali socialisti affermano che il Santoro viene arrestato quale agitatore socialista e per avere attaccato Crispi; il *Figaro* invece assicura che egli è imputato di volgari truffe. Dice che Santoro era agente secreto di polizia a Parigi, per conto del governo italiano e che in tale qualità commise delle truffe, per cui fu licenziato. Ottenne poi un impiego presso l'amministrazione comunale di Grosseto, dove si rese pure colpevolo di frode.

Nondimeno amici del Santoro si sbracciano ad affermare su per i giornali di Parigi ch'egli non è ricercato dalla polizia per truffe, ma bensì per aver procurato a Cavallotti il materiale contro Crispi. Il Santoro non ha rubato questi documenti, ma li possedeva legalmente; egli non è quindi altro che un delinquente politico e come tale non deve essere estradato.

Il prestito per la Bosnia-Erzegovina. VIENNA 16 (B). Il ministero delle finanze, in base all'offerta presentata dal *Wiener Bankverein*, ha aggiudicato a questo stabilimento, al corso di 96.10 l'emissione dei 24 milioni del prestito per la Bosnia-Erzegovina al 4%.

Una pecorella che ritorna all'ovile. COSTANTINOPOLI 16 (B). Il vescovo dei bulgari uniti, Madenow, ch'era stato scomunicato dal papa per esser passato alla chiesa greca, grazie ai buoni uffici del patriarca Azerrian è stato accolto nuovamente nel grembo della chiesa cattolica. In una pastorale diretta al suo clero dice di deplorare il passo falso fatto. Madenow partirà il 22 corr. per Roma, ove si reca a far atto di omaggio al papa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le riforme nell'officina comunale del gas. Abbiamo sott'occhio l'esauriente riferta, con la quale il Consiglio d'amministrazione dell'officina comunale del gas accompagna le sue proposte per le nuove opere di riforma e di riattamento della officina, divenute ormai indispensabili, affinchè essa sia posta in grado di corrispondere al consumo crescente e agli ultimi dettami della tecnologia.

«Una officina — dice la relazione — destinata a un consumo annuo di m. c. 2.500.000 di gas, a stento, benchè più volte ampliata, può bastare al consumo odierno di m. c. 6.500.000 e senza forni più adatti e in numero maggiore non potrebbe rispondere in nessun caso al consumo maggiore, ragionevolmente sperato per l'avvenire.

«Di più alcune opere o per irrazionale costruzione o per lungo uso o per antiquato sistema o nell'intento di diminuire le spese, accrescere le rendite, migliorare i prodotti, devono essere rifatte.

«Oltracciò la nostra officina si compone di un complesso di opere divise, senza che la divisione sia giustificata dal pensiero di ampliamenti progressivi o della indipendenza delle parti, sicchè, senza avere i benefizî che da quella indipendenza potrebbero derivare, si hanno tutti i danni della divisione: sorveglianza difficile e faticosa, spreco di capitale, di combustibile e di mano d'opera, inconvenienti che accrescono le spese del nostro esercizio e si risolvono in denaro.

«Si aggiungano da ultimo: un ponte di scaricazione in sì cattivo stato da essere dichiarato dagli esperti, l'anno scorso, inadoperabile, richiedente ad ogni modo spese continue e rilevanti di manutenzione — un sistema di scaricazione del carbone, oltre a ogni dire primitivo e lento, congiunto con molte spese e per lunghe stallie con noli elevati — un sistema di custodia del carbone non solo costoso, ma costituente altresì un pericolo costante d'incendio per spontanea accensione — forni a varî sistemi, poco accreditati, alcuni in cattivo stato, tutti richiedenti un servizio costoso e sommamente faticoso — depurazione costosa e insufficente, che dà cattivo prodotto, può essere dannosa alla salute e cagione di ostruzioni e di insufficente forza motrice — canalizzazione nè sufficente nè ordinata a un piano prestabilito».

Di questi e di altri inconvenienti si erano occupati già in passato i Consigli di amministrazione, e furono elaborati parecchi progetti, che per varie vicende non poterono essere attivati.

Con la scorta di questi progetti e dopo una visita alle grandi officine di Vienna, di Berlino, di Monaco e di Cassel, il nuovo direttore ing. Sospisio ha compilato un progetto di riforma, che il Consiglio d'amministrazione accetta in ogni sua parte e presenta al Consiglio della città. Esso differisce essenzialmente dai progetti precedenti, per la maggiore unione delle opere e per altre qualità che rendono minori le spese di costruzione.

Le opere progettate sono le seguenti:

Una tettoia metallica capace di 8000 tonnellate di carbone con tutti i congegni opportuni — un edifizio che possa contenere 18 forni a 9 ritorte inclinate, capaci di produrre circa 14,000,000 m.³ di gas, dei quali solo 12, capaci di circa m.³ 9,000,000, da costruire subito, imperocchè 8 degli attuali forni dovranno rimanere in attività per poter consumare come combustibile il catrame che altrimenti non si potesse alienare — riduzione del magazzino attualmente adoperato per la custodia del carbone, a deposito di coke, richiedendosi che l'edifizio dei forni venga a giacere in mezzo tra il magazzino del carbone e quello del coke — una nuova batteria di condensatori, simile all'attuale — un edifizio per gli estrattori e lavatoi con ogni accessorio di macchine relative — un edifizio per la depurazione, contenente 4 nuovi depuratori, nonchè un locale per la rigenerazione della massa depurante ed il miglioramento dei depuratori attuali — un edifizio per i contatori ed i regolatori di pressione con tutte le macchine e i congegni che vi appartengono — la sistemazione della canalizzazione — altre opere minori di sistemazione generale della officina.

Tutto ciò non sarà di ostacolo all'erezione della desiderata stazione elettrica, per la quale è riservato il posto necessario.

In quanto al ponte di scaricazione, esso non figura nel progetto perchè dovrà essere oggetto di studî e deliberazioni particolari.

Con le opere nuove si otterrà la possibilità di produrre quasi 9.000,000 di m. c. di gas, produzione che successivamente potrà essere estesa, con aggiunta di altre opere parziali, sino a 14.000.000 di m. c.

La produzione maggiore s'impone in fatti già oggi, senza tener conto di quello che ci può recare l'avvenire, imperocchè il consumo del gas accenna già oggi ad essere sempre maggiore. Basti dire che nei primi sei mesi di quest'anno si sono consumati 316,550 m. c. di più che nei primi sei mesi dell'anno passato, benchè l'uso sempre maggiore della luce «Auer» impedisca che il consumo proceda di pari passo col numero maggiore delle fiamme.

La spesa richiesta dalle nuove opere, escluso il ponte di scaricazione, è di fior. 425.000. Il Consiglio di amministrazione chiede la facoltà di provedere alla copertura fissando per condizione che il debito debba essere estinto non più tardi del 1910. Anzi il Consiglio di amministrazione ritiene che la restituzione potrà essere fatta anche prima, se il Consiglio municipale acconsentirà che dalle rendite della officina sieno dati al Comune soli f. 250,000 e il resto venga impiegato nelle opere, durante il tempo della costruzione e più tardi nella estinzione del debito anche in misura maggiore delle quote minime di ammortamento che si stabilissero.

Non v'ha ragione a temere che le rendite non bastino a pagare il debito e ad assicurare in pari tempo la promessa rendita al Comune, imperocchè, senza tener conto del consumo sempre maggiore di gas, i risparmi e le rendite maggiori che si faranno e si conseguiranno, sia subito, sia dopo attuate le nuove opere, ascendono a f. 96.000.

La resa maggiore di gas che si otterrà con forni migliori — la sostituzione del carbon fossile al coke nel riscaldamento dei forni — la depurazione con l'ossido di ferro se non attiva, come in altre officine, non più passiva come fu per lo passato con la calce — le spese di manutenzione dei forni a storte inclinate, sensibilmente ridotte — ridotti i noli e le spese di scaricazione — ridotto il numero delle persone occorrenti al servizio dei nuovi forni — maggiore la resa di sale ammoniacale; tutto ciò assicura lo sperato risparmio di spese e l'aumento di rendita.

Per tutti questi motivi, il Consiglio di amministrazione avanza le seguenti proposte:

1) E' data autorità al Consiglio di amministrazione della officina del gas illuminante:

a) di imprendere le opere nuove di riforma e di riattamento della officina comunale del gas illuminante, proposte con la relazione 13 luglio 1895 e coi progetti tecnici che vi si riferiscono;

b) di provvedere alla copertura delle opere consentite, entro i limiti della somma di f. 425.000, in modo che il debito sia estinto non più tardi dell'anno 1910;

c) di impiegare nelle opere nuove e indipendentemente dalle pattuite quote minime di ammortamento, anche nella estinzione del debito contratto tutta quella parte del reddito netto della officina che eccedesse l'importo annuo di f. 250,000.

2). E' invitato il Consiglio di amministrazione a presentare alla fine di ogni anno, durante il tempo delle costruzioni e a costruzione compiuta, una relazione tecnica e finanziaria sulla esecuzione delle opere di riforma.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Festeggiando gli Enrico in osteria N. 3 via Malcanton, con una *pedociada*, alcuni bandisti delle penne rosse, f. 1.27; da Gius. Assirto, per un errore di grammatica sfuggitogli di bocca domenica a sera, soldi 50; applaudendo tutti in «ganga» al nuovo inno della «rava calda», f. 3.07.

«L'uomo della notte». Per esuberanza di materia, siamo costretti a rimandare a domani la publicazione della fine del romanzo: *L'uomo della notte*.

Il programma del Ginnasio Comunale. Anche questo patrio istituto ha publicato il suo programma per la fine dell'anno scolastico 1894-95. L'opuscolo si apre con un pregevole studio dell'egregio prof. Cesare Cristofolini: *Briciole oraziane*, campo di studi che l'erudito professore coltiva con intensa predilezione ed a cui dedica tutta la sua competenza e la sua dottrina. Segue un assennatissimo articolo del distinto direttore prof. Giuseppe Vettach, dal titolo: *Poche parole sull'ammissione alla prima classe ginnasiale*. In queste pagine è trattata la questione, più volte già venuta in campo, riguardante il fatto che i ragazzi che vengono ammessi al ginnasio non portano seco il più delle volte quel corredo di cognizioni preparatorie che si richiederebbe per essere avviati a quel corso di studî. Quanto è prescritto teoricamente dal piano organico di insegnamento, in pratica si mostra difficile ad essere osservato alla lettera, poichè ciò varrebbe in molti casi lo stesso che respingere i petenti senza per questo metterli in grado di poter procacciarsi le cognizioni fondamentali, di cui sono privi, nella misura richiesta per gli studi ginnasiali. Il prof. Vettach perciò, facendo un po' di storia sintetica di tale questione per la quale fino dal 1870 era stata convocata a Vienna una commissione d'inchiesta da parte del ministro Stremayer, cita le parole dell'ispettore scolastico provinciale Czerkawsky, il quale si pronunciava fautore caldissimo della istituzione di *scuole preparatorie*. E non è vero che con l'erezione di queste il ragazzo avviato agli studi ginnasiali vi perda un anno. Ciò accadeva prima, quando la legge richiedeva l'attestato della *quarta* elementare, ma nella nuova legge questa disposizione non c'è ed anzi può darsi il caso che uno domandi l'ammissione al ginnasio dopo uscito appena dalla seconda o dalla terza classe popolare; trovato non idoneo, passerebbe alla *scuola preparatoria* e anzichè perderlo, guadagnerebbe forse un anno, perchè avrebbe opportunità di acquistarsi in un anno quelle cognizioni che gli occorrono per il ginnasio e che nella scuola popolare non acquisterebbe forse che in due o tre anni.

Il programma contiene poi le notizie scolastiche, i soliti elenchi e dati statistici e la cronaca della scuola. In questa è ricordato che nel giorno 23 di settembre 1894 ebbe luogo nell'atrio del nostro Ginnasio Comunale il solenne scoprimento del busto di Dante, ne sono riportati i discorsi pronunciati in quell'occasione dal Podestà dott. Ferdinando Pitteri e dal direttore del Ginnasio e la dissertazione dell'egregio prof. N. Ravalico su *Dante nel risveglio degli studi classici*.

Esportazione vietata. Risulta da notizie ufficiali che le r. città libere di Raab, Schemnitz e Szabodka vennero dal regio Governo ungherese chiuse per l'esportazione di maiali, causa la dominante peste suina (pneumonite infettiva). Perciò, in conformità alla notificazione luogotenenziale dd. 5 corr., è assolutamente proibita l'introduzione di maiali, senza riguardo al loro peso anche dalle nominate città libere nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero e quindi anche nel Litorale.

Liberazione. E' uscito sabato scorso, dopo 12 anni e 10 mesi di detenzione nella fortezza di Suben, Giuseppe Sabbadini, friulano, quegli che nel 1882 conduceva in vettura, oltre il confine italiano, Guglielmo Oberdan e Ragosa. Il Sabbadini ha scontato, oltre al carcere preventivo, tutta la pena senza la diminuzione di un giorno.

Unione filantropica la «Previdenza». Causa lo scarso numero di intervenuti, il congresso straordinario indetto per ieri sera non potè aver luogo. Esso verrà tenuto in seconda convocazione la sera di venerdì 19 corr. alle 7½, nella sede sociale, con lo stesso ordine del giorno.

Notizie musicali. Il *Corriere della sera* porta sotto questo titolo la seguente notizia: Si dice che sarà fra breve (forse all'Argentina di Roma in autunno e anche prima a Barcellona e Trieste) rappresentata una *Violante* del maestro Alberti, veneziano d'origine, ma residente a Milano, ove è noto nel mondo musicale per alcune pregevoli composizioni.

Accidente ferroviario. - Un carro investito dal treno della ferrovia friulana. Ci giunge da varie parti la narrazione di un grave accidente ferroviario avvenuto lunedì mattina sulla linea Monfalcone-Cervignano, che ha molto impressionato quella popolazione. Il treno, partito da Monfalcone alle 10.42, aveva oltrepassato di circa 200 metri la stazione di Ronchi, allorchè investì un carro tirato da due vacche, che in quel momento si trovava sul binario, nel punto in cui questo è attraversato da una stradicciuola di campagna. Fortuna volle che il proprietario del carro, un contadino di Dobbia, si accorgesse in tempo del sopraggiungere del treno e balzasse lestamente a terra; due secondi dopo il carro era frantumato e le due vacche erano orribilmente squarciate dalle ruote della macchina e dai predellini dei carrozzoni.

La popolazione, come abbiamo detto, è molto impressionata del fatto, perchè è il secondo che si verifica in breve spazio di tempo e più ancora perchè, se non si adotta qualche provedimento, v'è pericolo che ne succedano molti altri ancora. Le cause che presentemente rendono possibili queste disgrazie sono parecchie. Nessuna delle stradicciuole che attraversano la ferrovia friulana è munita di barriere; la ferrovia è costruita in trincea, ad un'altezza media di 2 a 3 metri sul livello delle strade adiacenti, quindi per ognuna di queste che attraversa il binario fu costruita una rampa d'accesso. Per fortificare poi le scarpate di queste rampe ed impedire i franamenti, esse furono imboschite; chi le percorre si trova sepolto fra una lussureggiante vegetazione di acacie, che gl'impedisce di vedere a destra e a sinistra neanche mezzo metro del binario. A questo si aggiunga il fatto che le macchine della ferrovia friulana camminano quasi silenziosamente, si ammetta la possibilità che il macchinista scordi il fischio di prescrizione o che questo non venga udito dal passante ed ecco spiegato il come possa accadere anche ad una persona cauta la sgradita sorpresa di trovarsi con una locomotiva alle costole. Ma se le cause che rendono possibili le disgrazie sono parecchie, ognuno vede come sia facile eliminarle tutte d'un colpo, con un provedimento solo: l'apposizione delle barriere.

Noi vogliamo sperare che la Direzione delle Ferrovie dello stato si darà premura di sodisfare a questo giusto desiderio, poichè non possiamo credere che sia esatto quello che ci viene riferito a tale proposito. Ci si dice che quando le fu domandato perchè non si mettessero le barriere, la Direzione rispondesse che non era il caso di farlo, trattandosi di una ferrovia locale!...

Per coloro cui succedesse una disgrazia sarebbe magra consolazione quella di constatare che ne fu causa una semplice ferrovia locale. Quando ci si mettono, i vagoni di una ferrovia locale schiacciano nè più nè meno di quelli del treno lampo e della valigia delle Indie.

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata) 4

Ma riderà bene chi riderà l'ultimo! — proseguì ella con un accento che avrebbe fatto venire la pelle d'oca al conte Gerardo de Noinville se avesse potuto udire quello che dicevano di lui in quella cameretta mobiliata di quart'ordine, quella giovane dallo sguardo minaccioso e quell'uomo dal sorriso sinistro.

— Tutto ad un tratto egli mi vide — riprese ella — i suoi occhi si accesero, e, senza esitare, entrò nel caffè.

— Era suo diritto — ghignò Prospero.

— Sì, ma non era suo diritto di venirsi a sedere al mio tavolo, sullo stesso banco, vicino a me; tanto più che conosceva parecchi dei consumatori che si trovavano nella sala, e che aveva salutati con la mano entrando, con un gesto particolare che io avevo perfettamente compreso, e che voleva dire: «Scusatemi... non sono libero... Ho trovato una buona fortuna!»

Tutto questo aveva finito d'irritarmi. Oltre a ciò, tu non venivi. Temevo che la polizia ti sorprendesse nella bisca del padre Malitourne...

— Come è accaduto! - replicò Prospero.

— In una parola, non avevo punto voglia di ridere o di scherzare o di prendere allegramente delle galanterie che, pel solito, infastidiscono molto, quando non offendono.

— Eppoi tu avevi paura di essere sorpresa da me, in quel grazioso colloquio, — fece il giovane aggrottando le sopracciglia.

Giulia alzò le spalle.

— Sai bene che non hai nulla da temere — rispose ella — giacchè ho la debolezza di amarti!

— Andiamo, continua.

— Perdono — gli diss'io con fare secco, quando egli venne a sedersi vicino a me — questo posto è preso, signore. Aspetto qualcuno.

— Lo credo bene, mia bella fanciulla! — mi rispose egli con uno sguardo disprezzante e nello stesso tempo da conquistatore. — Non si può essere impunemente bella come lo siete voi... e una giovane così graziosa deve sempre aspettare qualcuno... Ma per questa sera, se volete, questo qualcuno sarò io. Vi adoro e voi non avrete da lamentarvene!

Io era furiosa... egli mi prendeva evidentemente per una signorina di... buona volontà... Ho commesso un errore con te, Prospero, ma ho sempre vissuto col mio lavoro... e Dio solo lo sa a costo di quali privazioni!

Il rossore mi salì alla fronte.

— Lasciatemi — gli diss'io — voi non sapete con chi parlate. Siete un impertinente!

— Oh! non fate tanto la crudele! Vi giuro che voi mi avete ammaliato con la vostra bellezza...

Io non lo lasciai finire.

— Se non ve ne andate — gli risposi — sarò io che me ne andrò. E feci un movimento per alzarmi. Ma lui mi aveva passato un braccio intorno alla vita e mi trattenne. Si chinò al mio orecchio per farmi non so quale proposta di denaro... Era troppo!... Tu mi conosci! Mi voltai e gli applicai un sonoro schiaffo.

IV.

Piovono schiaffi.

Di mano in mano che progrediva nel suo racconto, la Bella Giulia si animava sempre più. Il suo colorito di bruna diveniva sempre più pallido; i suoi occhi brillavano di un fuoco più ardente; le sue narici mobili si gonfiavano e tutto il suo corpo sembrava agitato da un leggero tremito, come se fosse stato in preda ad un accesso di febbre.

Lui l'ascoltava attentamente, senza lasciarla con lo sguardo, dimenticando anche di finire la sua terza sigaretta, che aveva lasciata spegnere e che masticava macchinalmente tra i denti.

— Ed era tempo! — diss'egli con voce dura e beffarda, la voce sua abituale nei suoi cattivi momenti, quando la collera cominciava a sorgere nel suo cuore.

— Sì — riprese egli gettando via il pezzo di sigaretta masticata — sì, era tempo!.., giacchè da circa due minuti, in piedi sotto uno degli alberi del *boulevard*, seguivo con lo sguardo tutto questo maneggio, furioso, pronto a fare una scenata, se tu non avessi punito per bene quel furfante!

Si alzò bruscamente e fece due giri per la cameretta, andando dal caminetto alla porta e dalla porta al caminetto.

— Nemmeno io — aggiunse egli — ero di buon umore! Anch'io avevo bisogno di sfogare la mia rabbia su qualcuno. Tu non ti eri ingannata nelle tue previsioni, Giulia. L'amico Pavin mi aveva comunicato appena il tuo avvertimento, che la polizia operava la sua discesa...

Ah! giungeva male a proposito! Vincevo, te l'ho già detto; avevo innanzi a me più di cento luigi... Avrei vinto per tutta la notte... lo sentivo... Stavo per rifarmi di tutto ciò che avevo perduto in tre settimane...

Ma quando non si ha fortuna, vedi, non riesce niente.

Il commissario di polizia ci piombò addosso prima che avessimo potuto metterci in guardia... e sequestrò tutto il danaro del giuoco... arrestò il padre Malitourne e fece chiudere la bisca.

Fulmini! Mi arrabbio ancora quando ci penso! Quanto tempo passerà prima che ritrovi due mila franchi?... Eppoi, con che ritrovarli! Non ho nemmeno una radice! E tirò fuori le tasche.

— Ed io non ho più lavoro! aggiunse amaramente la Bella Giulia, che seguiva con occhio sodisfatto i progressi della collera del suo amante e sembrava disposta, come si dice «a soffiare sul fuoco.

— In fine, non solo ero spogliato e derubato come in una macchia, ma bisognò declinare nome, cognome e professione prima di essere rilasciati: «Prospero Martin, di anni venticinque, studente in medicina!»

— Del decimo anno! ghignò Giulia.

(Continua) — Arturo Arnould.

sclamò violentemente Prospero. — Senza

— Infallibilmente! — replicò Prospero — vedevo rosso. Ci slanciammo l'uno sull'altro, in mezzo alle tavole ed ai bicchieri rovesciati. Ne nacque un tafferuglio spaventevole che mi eccitava. Il sangue mi ronzava alle orecchie.

Eppoi tutti si gettavano su me: i camerieri, i consumatori. Non avevano veduto che il mio atto, senza conoscere ciò che lo aveva preceduto e che lo giustificava... Di modo che mi davano torto all'unanimità.

furto.

con una fredda ironia, più terribile dei suoi primi accenti di odio e di collera.

— Quando declinò il suo nome e la sua qualità:

Conte Gerardo di Noinville

divenne evidente che avrebbero creduto a lui.

— Sì ma la pagherà: borbottò Prospero.

— Chi non ci avrebbe arrestati? Una

spero coi denti stretti.

In questo momento picchiarono discretamente alla porta.

Prospero e Giulia trasalirono, guardandosi inquieti e sorpresi.

— Chi può venire? — fece ella sottovoce.

— Io non aspetto nessuno; e tu, hai dato appuntamento a qualcuno?

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della ved. Stock e figli, raccolti da Tristano S., f. 6.

Alla «Providenza» pervennero, per fotografie ricevute dal signor M. Bolaffio, dai signori Tomassini soldi 50 e P. Ganzoni fior. 2.

Due ritratti. Abbiamo veduti esposti dallo Schollian due *crayons* eseguiti dalla signorina Emilia Schöffmann, una brava e modesta dilettante, che fa onore al suo maestro signor Hohenberger.

Sono due ritratti, di signora l'uno, la sorella della disegnatrice, l'altro di un signore di Budapest, ambidue somigliantissimi. Lavorati con finitezza, fanno prova delle buone attitudini della signorina Schöffmann.

Chi ha smarrito qualche cosa durante una gita. A Monfalcone fu rinvenuto ierlaltro un portasigari del valore di 4 o 5 fiorini, che venne depositato a quell'ufficio podestarile. Nel caso che qualche gitante di qui lo avesse smarrito sa dove rivolgersi.

L'arresto di un colpito dal bando. Nel pomeriggio di ierlaltro, all'arrivo del piroscafo del Lloyd *Metcovich*, proveniente da Venezia, veniva arrestato dagli organi di publica sicurezza, il tavoleggiante Giacomo Levi, bandito dagli stati rappresentati al Consiglio dell'impero, nell'88, per reato politico. Come i nostri lettori ricorderanno, il Levi nel detto anno veniva denunciato per atti dimostrativi al ballo dei caffettieri, commessi in allusione al fatto di Dogali.

Il Levi conduceva con sè una sua figliuoletta di 4 anni, ch'egli aveva da consegnare ad alcuni suoi parenti qui dimoranti, essendogli morta recentemente la moglie.

Non essendo munito del relativo salvacondotto, venne tratto agli arresti.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Habsburg* è partito ieri da Alessandria per Trieste; il *Castore*, in viaggio da Trieste per Santos, arrivò ai 13 corr. a Bahia; l'*Orion*, da Trieste per Bombay, è partito ierlaltro da Aden.

Il piroscafo a.-u. *A. F. Cosulich*, proveniente da Buenos-Ayres, passò agli 11 corr. per Capo Spartel, diretto a Genova. Il piroscafo *Quarnero* della Società Eredi C. cav. Gerolimich e C. è partito ai 14 corr. da Algeri per Alessandria.

«Sessolotte» processate per furto di caffè. Come abbiamo narrato a suo tempo, in qualche impiegato della ditta Häcker e Meissner era sorto il sospetto che talune delle *sessolotte* occupate nel magazzino portassero via del caffè, nascosto sotto le vesti. Avendo quel sospetto preso consistenza, ne fu informato l'ispettore di p. s. Iaritz, il quale, la sera dei 14 febraio p. p., assoggettate a visita 17 *sessolotte*, ne trovò 11 che avevano indosso nascosto del caffè; complessivamente 8 chilogrammi circa. Quelle 11 ed altre due che, parevano pure compromesse nel furto, furono tradotte alla polizia ove furono assunte in esame e poi rilasciate, salvo a rispondere dinanzi all'autorità giudiziaria; le due alle quali nulla di compromettente, fu trovato addosso, furono invece lasciate libere incondizionatamente.

Contro le 11 compromesse fu mossa denuncia alla Pretura penale per contravvenzione di furto e il relativo dibattimento fu tenuto addì 9 corrente. In esito alle risultanze processuali una delle accusate — perchè d'età inferiore ai 14 anni — fu assolta; le altre 10 furono tutte condannate a pene varianti dalle 48 ore agli 8 giorni d'arresto.

Ora — a quanto veniamo informati — la ditta danneggiata non si limitò a licenziare le 11 sessolotte processate, ma licenziò pure le due contro le quali l'autorità non aveva creduto di dover procedere ed anche le altre quattro, che, nella sera critica, visitate e rilevato che non avevano nascosto indosso niente che appartenesse alla ditta, non erano state neanche citate alla Polizia. Tale misura parve un po' troppo severa, ma se i signori Häcker e Meissner hanno creduto di doverla adottare, avranno avuto probabilmente delle ragioni e — ad ogni modo — esercitavano un loro diritto; percui alle licenziate non restava altro che rassegnarsi.

Senonchè ora — secondo ci si assicura — è stata diramata a tutti i magazzini di caffè una circolare contenente i diecisette nomi delle sessolotte licenziate dalla ditta danneggiata; e così queste ultime, come si presentano per chiedere lavoro, vengono senz'altro respinte. Se la cosa sta nei termini riferitici, non possiamo che deplorarla vivamente. Questo ostracismo costituisce, per quelle che furono già condannate dall'autorità, un inasprimento di pena soverchiamente rigoroso, poichè non si può esimersi dal considerare che quelle sconsigliate hanno già avuto il castigo adeguato alla loro colpa e che, con tutta probabilità, la lezione avuta farà sì che in seguito si guarderanno dal ricadere nel peccato. Per quanto si riferisce poi alle sei ritenute innocenti — che sono: due Giuseppine Novak, Giovanna Ostier, Giovanna Millich, Antonia Stern ed Elisa Tramarini — siffatto trattamento è addirittura crudele e assolutamente ingiusto. Speriamo quindi che quei signori negozianti, i quali con troppa facilità abbracciarono il partito del soverchio rigore, rinveniranno sulla inopportuna decisione e non vorranno privare d'un onesto mezzo di procacciarsi il pane delle persone cui la stessa autorità ha riconosciuto per incensurabili.

Un audace borseggio. Il sig. Ferdinando Roth, negoziante e commissionato al N. 4 di via S. Francesco, la mattina dei 3 maggio, recatosi, poco dopo le 10, all'ufficio della filiale del Credit, per ritirare un importo di 300 fiorini, essendovi ressa allo sportello della cassa, aveva dovuto attendere un po' di tempo. Sedette e, mentre stava aspettando, s'accorse che, seduto su di un banco dinanzi allo sportello ove si scontano gli *chèques*, eravi un giovanotto dai baffetti biondi, vestito di nero, con eleganza, con cravatta bianca. Pareva aspettasse il proprio turno. Quando giunse la sua volta, il sig. Roth ritirò i fior. 300 in tante cedole da 10, che pose, sciolte, in una tasca esterna della giubba, mettendo poi la mano nella tasca medesima. Uscito dallo stabilimento, prese per via del Canale e, passando davanti a una barca dalla quale alcuni facchini scaricavano delle terraglie, si fermò per alcuni minuti a osservare. Quindi, proseguendo la via, estrasse il fazzoletto per soffiarsi il naso e quando lo ripose, non nella tasca donde lo aveva levato ma in quella dove aveva messo i 300 fiorini, con grande e non meno dolorosa sorpresa, constatò che tutto il gruppo di cedole era scomparso. Si volse repentinamente e vide presso di sè quel giovanotto biondo, vestito di nero, che, poco prima, aveva notato al *Crèdit*, il quale gli passò accanto, a passo frettoloso, senza volgersi. Il sig. Roth morso dal sospetto, senza perder tempo, lo rincorse e, raggiuntolo, lo afferrò per un braccio, intimandogli di fermarsi e di restituirgli il denaro. Il giovanotto si fece pallido, pallido, ma rispose con forza, in tedesco: «Io no. Saranno caduti a terra». Accorse alla la guardia municipale Michele Ciuk, di fazione in piazza del Ponterosso, la quale, appreso di che si trattasse, invitò il giovane a seguirla al prossimo casello del commissario dell'annona. Strada facendo, lo sconosciuto, credendo di non esser visto, estratto rapidamente di tasca un gruppo di carte, le gittò a terra: erano le banconote rubate, che furono raccolte da un ragazzo. Intanto il giovanotto, seguito da una quantità di persone, fu condotto alla Direzione di polizia, ove venne assunto ad esame dal cancellista Pasquali. Dichiarò il suo nome: Federico Schneider, di 23 anni, da Vienna, senza stabile occupazione. Sebbene il denaro da lui gittato e raccolto provasse a esuberanza la sua colpa, egli persistette a negare il furto addebitatogli. Disse che, quando il sig. Roth lo aveva veduto, egli andava tranquillo per la sua strada e negò di essere stato all'ufficio del *Credit*. Giunto a Trieste il giorno innanzi, aveva preso alloggio in una stanza ammobigliata al N. 14 di piazza della Borsa, nella quale gli agenti di polizia fecero una perquisizione. Vi trovarono una valigia contenente alcuni effetti di biancheria, libri, giornali tedeschi, oggetti da disegno e un braccialetto. Addosso allo Schneider furono sequestrati 71 fiorini, tre anelli d'oro, un orologio e una spilla.

Ieri lo Schneider sedeva sul banco degli accusati per rispondere del crimine di furto, naturalmente soltanto in dipendenza di quello commesso in danno del signor Roth.

Si tenne fermo nella negativa, sostenendo di non aver tolto l' importo dalla tasca del proprietario. Dichiarò invece, di aver trovato i 300 fiorini a terra e che sul principio era in forse se portarli all'autorità o meno. Intanto il signor Roth lo aveva afferrato ed era giunta la guardia municipale. Compreso che c'era pericolo di esser ritenuto un ladro, aveva gittato l'importo. Escluse assolutamente di essere stato all'ufficio del Credit e quindi, di aver premeditato il fatto. Il teste sig. Roth sostenne l'accusa in tutti i suoi particolari e gli altri testi la corroborarono con la dichiarazione di aver compreso dal contegno dello Schneider all'atto del suo arresto, ch'egli doveva essere colpevole.

Il giovane venne condannato a 8 mesi di carcere. Egli narrava che da Trieste doveva partire per Parigi, ove avrebbe trovato occupazione presso uno zio fabricatore di pianoforti. La Corte, nel commisurare la pena tenne conto della giovanile età dello Schneider e della sua anteriore incensurata condotta.

Presunto intermediario per il commercio di banconote false. Poco dopo le feste pasquali di questo anno, veniva arrestato un tal Matteo Rubessa, di 55 anni, dimorante a Mattuglie, oste, incensurato, sotto l'imputazione d'essersi messo di accordo con un tal Valentino Camino da Buia, in Italia, allo scopo di carpire del denaro a terze persone, facendo credere alle stesse che essi avrebbero procurato loro in grande quantità delle banconote austriache falsificate, d' un' imitazione così perfetta, da escludere il pericolo della scoperta.

Le investigazioni penali non valsero a stabilire che il Rubessa si fosse realmente occupato della bisogna; però alla Procura di stato mancarono sufficenti indizi per ritenere ch'egli non avesse prestato fede alle insinuazioni del Camino, tanto più che il Rubessa è poco astuto e di non molta intelligenza.

Fra le persone che, a mezzo del Rubessa, spedirono, nell'accennato intendimento, del denaro al Camino, figurano Antonio Cigar, Giovanni Iardas e Giuseppe Gazich, al primo dei quali il Rubessa indebitamente trattenne 200 fiorini, che gli furono dal Cigar consegnati, perchè li mandasse al Camino, intorno alle feste pasquali del '94. Ed egli, invece, li spese per proprio conto. Così l'atto d'accusa.

Iermattina il Rubessa comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, per rispondere del crimine d'infedeltà. Lo difendeva il sig. Riccardo Camber. Nel suo costituto il Rubessa negò assolutamente di essere colpevole del fatto addebitatogli. Egli non sapeva, veramente, quale fosse il genere degli affari che il Cigar e gli altri avevano col Camino; fungeva da intermediario per guadagnar qualcosa. Ricevuti i 200 fiorini dal Cigar, nell'andare a Udine ove doveva portarli, venne aggredito e derubato.

Il difensore sig. Camber, con validi argomenti attese a dimostrare l'innocenza del Rubessa e la Corte, poichè nessuna prova era emersa che valesse a convalidare l'accusa, pronunciò sentenza di assoluzione.

La misteriosa scomparsa di una vecchia. Anna Zich, di 65 anni, abitante al secondo piano della casa N. 30 di via Nuova, si assentava otto giorni sono da casa sua, dicendo che si recava a trovare alcuni parenti nel Friuli. Siccome dopo qualche giorno nè la figlia, signora Prosch, con la quale ella abitava, nè gli altri parenti, avevano ricevuto notizia di lei, ne furono impensieriti e scrissero ai congiunti di fuori presso i quali ella aveva detto che si recava. Ma ne ottennero la risposta che la Zich non era mai giunta colà. C'è quindi il timore si tratti di una disgrazia, tanto più che la Zich fu già due volte sotto cura medica per malattia mentale.

Al momento in cui era uscita di casa, la Zich indossava vestiti scuri ed aveva un fazzoletto nero sul capo. E' una donna scarna, piccola di statura, dai capelli castano-grigi.

Altri due scomparsi. Caterina Donda, villica, abitante in via del Veltro N. 194 presentavasi ieri alla Direzione di Polizia, raccontando che suo figlio Vittorio, d' anni 22, venditore di limoni, si era allontanato da casa, domenica scorsa, conducendo seco un suo fratellastro d'anni 3, di nome Antonio e da allora non aveva fatto più ritorno. Il Vittorio è alto di statura, biondo, scarno, vestito di scuro; il fanciullo è piccolo e biondo. Entrambi portano cappelli di paglia. Il motivo del loro allontanamento di casa andrebbe ascritto a questioni famigliari.

Incendio. Ierinotte, verso un'ora, dalla farmacia dell'ospedale militare veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili, che dense nubi di fumo uscivano dal tetto della casa N. 23 di via del Coroneo, di proprietà del cav. Massopust. Quando giunsero i vigili sul luogo trovarono che nella casa si era già dato l'allarme e che due donne di servizio, che dormivano nella soffitta, semi-soffocate dal fumo, si erano affrettate a scendere nei piani inferiori, svegliando con le loro grida i padroni immersi nel sonno.

L'opera di spegnimento incominciò tosto, sotto la direzione del comandante signor Chaudoin e del sottocomandante signor Weiglein.

L'incendio erasi manifestato per causa ignota nella soffitta; alcune cassette di legno, ardendo, avevano comunicato il fuoco al tetto che in buona parte era già distrutto. Dopo mezz'ora circa, ogni pericolo era cessato. Il danno ascende a qualche centinaio di fiorini. Lo stabile è assicurato.

Piccolo incendio. Ieri sera, alle 7 e tre quarti, l'appostamento dei vigili in piazza Lipsia venne avvertito che un incendio era scoppiato al primo piano della casa N. 5 di via S. Michele, nel quartiere della signora Albina vedova Litschen. Accorsi sul luogo i pompieri con un treno, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, constatarono che il fuoco si era appreso, per motivi ignoti, ad alcuni effetti di vestiario collocati in uno stanzino. In breve tempo il piccolo incendio fu spento. Il danno è lieve.

Durante il lavoro. Giuseppe Sauli, di anni 14, abitante in via degli Armeni N. 1, marittimo a bordo del piroscafo *Metcovich*, ieri poco dopo il meriggio, accudendo ai suoi lavori in coperta, riportò una contusione al piede destro. Ricorse alla Guardia medica.

Caduta a bordo. Francesco Gudez, di 22 anni, fuochista a bordo del *Malta*, ormeggiato dirimpetto alla Pescheria, ieri sera, cadendo da uno degli alberi del detto piroscafo, su cui era salito, riportò contusioni al dorso. Fu condotto alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Cadute. Lorenzo Potpori, carradore, di anni 74, abitante in via S. Giusto N. 26, ieri mattina era salito sul suo carro, quando accidentalmente perdette l'equilibrio e cadde. Accorsero alcuni passanti e, sollevatolo, lo soccorsero alla meglio; invocato poi l'intervento della Guardia medica, il dottore constatò che il Potpori era in preda a commozione cerebrale. Ottenute le debite cure, il vecchio fu accompagnato alla propria abitazione.

L'undicenne Enrico Ferluga, abitante alla riva Grumola N. 1, ieri nel pomeriggio, cadendo sulla publica via, riportò una contusione alla schiena. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, il quale prodigò al ragazzo le debite cure.

Colpito da un sasso. Il facchino Giuseppe Lupin, d'anni 40, abitante in via del Molino a vento N. 40, ieri mattina ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita alla tempia destra con denudazione dell'osso. Raccontò che l'inclita mularia gli aveva scagliato un sasso, nei pressi di via delle Sette Fontane.

Fra cocchieri. Il sig. Giuseppe Vouch, d'anni 41, abitante in via S. Francesco N. 8, ieri mattina ricorreva alla Guardia medica per la cura di una leggera ferita alla fronte, riportata per mano di un suo compagno, col quale aveva trovato alterco per questioni di lavoro. Ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

Epilessia. Il pistore Antonio B., d'anni 37, d'Aidussina, ierimattina cadde a terra per via, colto da assalti epilettici. Accorsero alcuni passanti e, sollevatolo, gli prestarono qualche soccorso. Poco dopo sopraggiunse il dott. Fonda della Guardia medica, il quale constatò che il B. nel cadere aveva riportato una ferita sopra l' occhio destro. Medicato, il poveretto fu poi condotto alla Stazione centrale di soccorso, ove fu adagiato su d'un letto; e dopo aver ottenuto le ulteriori cure, ristabilitosi alquanto, fu accompagato a casa sua.

Lesioni accidentali. Il manovale Giovanni Brana, d'anni 63, abitante in via della Tesa, ieri mattina riportò accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

La felicità coniugale. Ierinotte in via Cavana, il facchino Giuseppe Tessari, di anni 36, da Trieste, pertinente a Vicenza, irritato non si sa per quale motivo, diede una salva di busse alla propria consorte. Intervenute le guardie lo condussero agli arresti.

Incarico male affidato. Certo Antonio Vigil riceveva ieri mattina l'incarico, da una tabaccaia di via delle Poste, di fare l'acquisto di bolli per un importo di circa f. 30. Passarono alcune ore, ma il Vigil non fece ritorno, e non ritornò neanche più tardi. Alla tabaccaia non restò altro a fare che muover denuncia di truffa alla Direzione di polizia

Furto di caffè. Nel pomeriggio di ieri al Punto franco, venne arrestato il facchino Bernardo Tommasini, d'anni 33, da Vivaro, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè derivante da furto.

Eccedenti e prepotenti. Ierinotte, in una liquoreria in via della Caserma venne arrestato il facchino Lodovico Kirn, da Feistritz, d'anni 36, perchè si abbandonava ad eccessi. Al momento del suo arresto egli offese le guardie con contumelie.

Corrispondenza aperta. *Sig. G. L.* Trieste. Giustissime le osservazioni contenute nella sua lettera. Ne approfitteremo appena lo spazio ce lo permetterà.

Sig P. V. Turriaco. Come vede, abbiamo approfittato della sua lettera. Le notizie che fosse per mandare saranno accolte con piacere, quando siano interessanti.

Signori Reclamanti... in genere. Un po' di pazienza; verrà la volta per tutti.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.5 ore 2 pom. 28.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.9— — Oggi: Alta marea 7.38 ant. 5.26 pom. Bassa marea 0.1 ant., 11.27 ant.

Ogni giorno una. Sfogo d'un oculista contro sua moglie:

— Signora, io comincio a veder chiaro nella vostra condotta... Essa mi sembra molto losca. Sinora avevo sempre avuto in voi una confidenza cieca... D' ora innanzi, essa sarà soltanto guercia!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 249.75, Rubli 219.10, Rendita Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 250.75, 219.25, —.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.97, Rendita 92.85, Meridionali 653.60, Mediterraneo 484.—. (La chiusa precedente notava: 104.67, 92.87, 665.—, 484.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.40, poi sino —.— a —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.15, Italiana 88.75, Spagnuolo 67.68, Banche ottomane 718.87, Lotti Turchi 150.—. (La Chiusa precedente notava: 102.20, 88.52, 67.69, 720.16, —.—).

Dopo Borsa: 102.10, 88.75, 67.68 e 150 Lotti. Si telegrafa: «Riporto eccessivamente alto (medio 36%) causa prestito chinese, lascia mercato indifferente. Miniere ferme.

Qui notasi: Metalliche 101.15 a 101.45, Azioni Credit 403.— a 405.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.25 a 88.50 detta pronta tagli piccoli —.— a —.—, Napoleoni 9.63— a 9.64—, Londra 121.35 a 121.60, Francia 48.15 a 48.40, Italia 45.80 a 49.—, Germania —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.63— a 9.64—, Zecchini 5.65 a 5.67, Lire sterline 12.10 a 12.13, Londra 121.40 a 121.70, Francia 48.20 a 48.35 Italia 45.80 a 46.— Banconote italiane 46.85 a 46.—, Banconote germaniche 59.35 a 59.50, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.50 a 123.75, Rendita austriaca in Corone 101.25 a 101.50 Rendita ungherese in Corone 100.— a 100.15, Credit 403.— a 404.—, Italiana 88.15 a 88.45, Lotti turchi 81.25 a 81.75, Serbi 40.75 a 41.50, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 16. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.15, Rendita italiana 5% 88.75, Rendita spagnuola esterna $67^{11}/_{16}$ Azioni Banca Ottomana 716.87.

PARIGI 16. Chiusa. Ferrate austriache 910.—, Lombarde 243.75, Rendita turca nuova 26.—, Cambio Londra 25.1.55, Egiziane 521.25, Rend. austr. in oro 103.40, Rendita ungh. in oro 4% $102^{11}/_{16}$ Länderbank —.—, Lotti turchi 150.—, Banca di Parigi 842.50, Azioni Meridionali italiane 633.—. irreg.

Caffè. AMBURGO 16. Chiusa: Santos good av. p. Luglio 74.—, per Sett. 74.—, per dec. 72.75. calmo

HAVRE 16. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 91.75, per Novembre a fr. 90.25.

AMBURGO 16. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

Cotoni. LIVERPOOL 16. — Mercato invar. Tenders in Dochets —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 3302. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio $3^{11}/_{64}$ Luglio-Agosto, $3^{11}/_{64}$ Agosto-Settembre $3^{12}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{11}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{15}/_{64}$, Novembre-Dec. $3^{16}/_{64}$ Dec.-Gennaio $3^{17}/_{64}$, Genn.-Febraio $3^{18}/_{64}$. Febbraio-Marzo $3^{19}/_{64}$. Marzo-Aprile $3^{21}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{22}/_{64}$.

Olio. NAPOLI 16. Gallipoli contanti 76.31, per Agosto 76.67, per consegne future 77.89. Gioia contanti 74.89, per Agosto 75.14, per consegne future 75.14.

PARIGI 16. Ravizz. Mese corr. 48.50, per agosto 48.50, calmo, quattro ultimi mesi 48.75, quattro primi mesi 49.25.

Petrolio. BREMA 16. Loco 6.65, calmo

Farina. PARIGI 16. Dodici Marche. Mese corrente 42.75, per agosto 43.— calma, quattro ultimi mesi 43.60, quattro mesi da nov. 44.10. Tempo bello

Spirito. PARIGI 16. Mese corrente 29.50, per agosto 30.— fiacco, quattro ultimi mesi 30.75, quattro primi mesi 31.75.

BERLINO 16. Loco 37.70, per Luglio 41.50, per Settem. 41.80.

Zucchero. PARIGI 16. Greggio da 88° disp. 27.50 —.— sost.o, Bianco p. mese corr. $28.62^1/_2$ per agosto $28.37^1/_2$ sost.o, quattro mesi da ottobre $29.87^1/_2$ quattro primi mesi 30.50— Raffinato 93.— a —.—.

AMBURGO 16. (Chiusa). Per luglio 9.92, per agosto 10.—, per ottobre 10.37 staz.o

LONDRA 16. Java a scell. $11.^3/_4$, Rape greggio scell. $9.^7/_8$ staz.o

STAMPATO IN EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo 16 a 17 anni per negozio olio. Ottime referenze. Via Barriera vecchia 4, dalle 12 alla 1. 504

Ricercansi prontamente 2 ragazzi di buona famiglia, preferibili quegli che conoscano la lingua tedesca per la calzoleria A. Nimerrichter, Corso. 458

Ricercansi ragazzi per negozio manifatture, preferibilmente principianti. Indirizzo al Piccolo 451

Ricercasi ragazza robusta mezza lavorante stiratrice, Acquedotto 21, corte secondo 477

Ricercasi portatrice biancheria, dalla stiratrice in via Armeni N. 1. 482

Ricercasi garzona sarta, via Nuova N. 18, p. IV. 503

Ricercasi prontamente mezzo lavorante falegname. Madonna Mare 15. 499

Ricercansi ragazzi per negozio con paga. Indirizzo al Piccolo 444

Ricercansi per fuori cameriera hotel, bonnes, due cameriere restaurant. Agenzia Corso 37. 502

Signora vedova, senza figli domanda un posto presso qualche famiglia come donna di chiave, cucitrice, o lettrice. Indirizzo al Piccolo. 464

Signorina cerca andare giornata famiglia, condurre passeggio bambini, cucire. Indirizzo Piccolo. 361

Fabbri abili lavoranti ricercansi. Pitt, piazza Barriera vecchia. 417

Corrispondente italiano-croato offresi. Scrivere al Piccolo sub „Italiano" 374

Piccola famiglia cerca brava donna di servizio. Indirizzo Piccolo. 450

Prontamente disponibili raccomandabili: istitutrice, bonne francese, fina cameriera. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3, I. 493

Giovane tedesco, italiano, cauzione, prega qualsiasi lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 491

ISTRUZIONE

Studente ginnasiale superiore, eminentista, impartisce lezioni latino, greco, tedesco. Indirizzo Piccolo. 453

Studente d'ingegneria navale insegna l'intera descrittiva a prezzo mite. Offerte al Piccolo „A. B. navale". 461

Studente quinta ginnasiale prepara ragazzi pella prima ed in greco pella terza. Indirizzo Piccolo. 468

Scuola disegno, prof. Zernitz, via Madonna del mare, prepara per esami. Sezione per principianti: Iscrizione domenica 22 settembre dalle 9 alle 12. 186

Maestra elementare friulana, anni 40, cerca occuparsi in famiglia privata per l'insegnamento a bambini o governante. Indirizzo Piccolo. 384

Signorina friulana, di circa 20 anni, conosce qualche cosa il tedesco, desidera occuparsi in famiglia privata quale istitutrice di bambini. Indirizzo Piccolo. 384

Una signorina che ha assolto gli studi delle classi popolari e cittadine e sapendo la lingua francese, desidera assumere lezioni a fanciulli e fanciulle delle classi popolari. Indirizzo al Piccolo 397

Tre fiorini mensili otto lezioni tedesche-italiane. Prof. Cernè, via Caterina 5. 481

AFFITTANZE

20 camere affittansi prontamente Piazza Lipsia primo piano. Rivolgersi via S. Antonio 1, piano primo. 463

Ricercansi tre stanze uso scrittoio, in posizione centrica, pel 24 agosto. Offerte all'amministrazione del Piccolo sub „Dott. M. P." 475

Ricercasi magazzino a volto, centro città, a mese. Offerte Edoardo Filli, Tergesteo. 449

Ricercasi per signorina camera ammobiliata con costo, prezzo modesto. Offerte sotto „Z. 50" al Piccolo. 438

D'affittare un quartiere composto di sei stanze, dispensa, camerino per bagno e cucina. Via delle Acque N. 4, III piano. 445

D'affittare bella stanzetta ammobiliata f. 6. Indirizzo Piccolo 483

Affittasi stanza ammobiliata a distinta persona signora o signore. Acquedotto 7, II. 448

Affittasi prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina, nei pressi piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 485

Affittansi in campagna sotto Servola, per stagione estiva, cinque camere, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 435

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero, Valdirivo 24, III. 452

Affittasi dal 24 Agosto, due stanze ad uso scrittoio posizione centrica, 1 piano. Indirizzo al Piccolo. 456

Affittasi Farneto 2, p. I, quartiere 2 camere, camerino, cucina 296. Rossetti 16, p. I, quartiere 3 camere, camerino, cucina 260 407

Affittasi quartiere, due camere, camerino, cucina. Vendonsi diversi mobili. Indirizzo Piccolo 377

Affittasi centro quartiere signorile 5 stanze grandi, camerino, dispensa, cucina, acqua. Rivolgersi Arcata 4. 341

Via Commerciale, cinque minuti distante dal Caffè Fabris, piccolo quartiere d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 66

Magazzino posizione centrica, affittasi. Rivolgersi via Pondares N. 1, piano secondo destra. 234

Famiglia tedesca affitta stanza ammobiliata con o senza costo. Via Carintia N. 8, III. 274

Camera ammobiliata affittasi via S. Lazzaro 6 III piano. 421

Ristrettissima famiglia ricerca altra consimile desiderando unirsi quartiere assieme. Offerte „Marsiglia" Piccolo. 482

250 annui; quartiere palchetti, acqua, gas, altro 130. Indirizzo al Piccolo. 476

Bella stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 446

Ober-Loitsch. D'affittare due stanze per stagione d'estate, con o senza cucina. Rivolgersi da Joh. Rihar, Ober-Loitsch. 368

Quartiere da affittarsi, 4 camere, cucina, cameretta. Rivolgersi Piazza Lipsia 4, dal portinaio. 372

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi mobili usati a prezzi occasionali, anche a rivenditori, per pochi giorni. Via Madonna del Mare N. 12. 505

Vendonsi entro tre giorni piccole scansie, vetrine. Barriera 5. 459

Vendesi scrittoio, due poltrone, dalle ore 10-6 pom. Indirizzo al Piccolo 467

Vendonsi pianoforte Schnabel, pianini, prezzo fabrica. Corso 47, Giovanni Koschitz 494

Da vendersi una drogheria bene avviata, a Pola. Indirizzo Piccolo. 507

Pneumatica leggerissima, nuova, modello 1895 vendesi per cassa. Indirizzo Piccolo. 444

Libri scolastici usati acquistano le librerie Chiopris, Trieste e Fiume. 1873

Libri scolastici usati, col ribasso del 60 0/0. Libreria Blomgren, via Canale 7, dirimpetto la sagrestia S. Antonio nuovo. 472

Bicicletta inglese finissima, sistema 1892, vendesi motivo pronta partenza, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 479

Bicicletta pneumatica, garantisa inglese, vendesi Farneto 62, I p. 447

Pianoforte rinomato autore Caspar Lorenz fiorini 130, altro eccellente moderno 50. Corso 37, terzo piano. 478

Pianino ottimo stato, buonissimo, vendesi per 70 fior. Indirizzo Piccolo. 496

Causa trasloco vendesi piano a coda, via Nuova N. 4, piano III, porta 6. 453

Tappezziere Giacomo Hoffmannrichter vende un divano letto, cassettino, cuscinone crina, fiorini 25, via Maiolica N. 11, piano II. 348

Occasione! Vendesi bicicletta Gushion, ottimo stato fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 473

Osteria da vendersi, bene avviata, vicinanza alla Stazione. Rivolgersi magazzino vino, via Commerciale 11. 490

Credenza moderna, nuova, elegantissima, vendesi per fior. 50. Indirizzo Piccolo. 486

Macchina cucire singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, primo piano. 508

Due poltrone per uso barbiere vendonsi, Farneto 10, primo piano. 508

Nella tenuta di Grünhof nella Carniola, 20 minuti dalla stazione ferroviaria di Littai, sono da vendere 20 fino a 30 bozzoli di seta, di coltivazione milanese, belli e sani, atti alla preparazione del seme. Eventuali offerte sono da indirizzare senza indugio all'amministrazione della tenuta. 367

Da cedersi dal 1. Luglio, in II lettura, „Die Presse" di Vienna 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Per compra-vendita negozi commestibili, pistorie, osterie, caffè, Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 465

Panorama Internazionale da vendere. Il Panorama Internazionale presentemente esposto all' Acquedotto per 25 persone con più che 325 vedute fotografiche originali, sicura fonte di guadagno, ad un prezzo mitissimo, quasi la metà del prezzo d'acquisto. Informazioni Negozio fiori via S. Nicolò 13. 484

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

All' Acquedotto fu smarrita una catena oro, pendolo argento. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 503

Un povero padre di famiglia smarrì questa mattina trenta fiorini. Mancia generosa portandoli al Piccolo. 460

Smarrito orecchino oro con diamante. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 425

DIVERSI

Cattiva! Quell'angioletto è l'immagine tua perfetta; come sorridevi intelligente e bella, quanta grazia già allora in te; a me più caro offrire nè ideare dono non avresti potuto; tutti i momenti ma tutti, tutti, lo guardo e bacio quel visino che è la mia felicità, il mio talismano. L'altro, gentile tanto, a malincuore dovrò restituire perchè impossibile ridurlo. 489

Roma. Ie Vous le jur — on Vous desir à parlez. B. Elise. 470

Vanda Dunque la scommessa la ho vinta io? Che ne dici tu? C. 506

0468 Oggi trenta S. Affettuoso saluto. (Arrivederci questa sera). 509

Signorina gentile, vezzosa, simpatica, portamento aitante, che oggi recasi villeggiatura, accetta affettuoso saluto da colui che sarà desolato durante sua assenza? 469

Pina Affettuosissimi saluti, sempre tuo. 498

Rosina Ansiosamente attendo G. contando ore mancanti che sembrano eterne. Affettuosi saluti. Mia. 497

Vittoria e Pagnè nuovi, da vendere. Rivolgersi manisealco, via 7 fontane N. 25. 495

Dispiacere procuratole domenica sera causa mia sincerità mi rattrista fortemente. Sento sommo desiderio di parlarle a lungo per chiarire la situazione. Mi scriva al caffè se possibile abboccamento. F. 492

Gibi. Possibilmente, scrivimi presto dettagli. Pretendo partecipare sempre, almeno col cuore. Tutta tuissima Uccla. 464

Alla posta giace lettera,. siete stata troppo severa; giudicherete. Arturo. 501

Ricercansi 3000 oppure 5000 fiorini azienza bene avviata, sicura, lucroso interesse. Indirizzo al Piccolo. 463

2500 fiorini ricercansi a mutuo; per garanzia cederebbesi incasso affitti stabili in città. Offerte sub „Garanzia" Piccolo. 457

Ricerco capitalista fiorini 2000, nuovo ritrovato colore sottomarino, uso piroscafi. Indirizzo Piccolo. 471

Suste da letto, migliore qualità, trovansi sempre pronte; grande assortimento Brande fortissime, vende tappezziere Riva Grumula 4..

La Fortuna N. 14, soldi 8, contiene: Serbi 3 0/0, Salm, Waldstein, Boden, Stato 1854, Milano L. 45, Brunswich, Sassonia, Danubio, Egiziano, Trieste 1879, Gorizia, Graz, Istria, Boden 4 0/0, Vienna 5 0/0, Budapest 4 1/2 0/0, Südbahn, Spalato, Lotto, Poliambulanza ecc. Vendibile presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Panorama Internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Viaggio attraverso la Francia: Marsiglia, Boulogne al mare 358

Grande ribasso, causa trasloco Piazza Borsa 9, Profumeria Flora, Sebastiano 4. 1..

Carbonella bellissima, 25 chili 50 soldi. Deposito carbone E. Cotroneo, via Scussa. 47..

Nuovamente ricevuto: calze assorbenti il sudore, 12 paia soldi 80; doppiamente forti e rigate, in colori garantiti, 12 paia soldi 95, e vendonsi nel Negozio Viennese. 487

Arrivati di fresco: Costumi da bagno per signore, ragazze e signori, mutande da bagno, scarpe da bagno, cappelli e cuffiette da bagno, mantelli da bagno stoffe per strofinamento, asciugamani e guanti da strofinarsi ecc., tutto a prezzi convenientissimi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 487

Preservativi dozzina fior. 2, 3, 4. Wohl, Trieste, Sebastiano 4. 30